

Troppi psicofarmaci

L'enorme aumento del consumo di farmaci antidepressivi nel nostro paese, soprattutto nell'ambito delle fasce più deboli della popolazione è aumentato del ben 75% nel triennio 2000-2003 .

In molti casi la prescrizione o l'uso del psicofarmaco sembra rispondere più all'esigenze del mercato che alle reali necessità della persona.

L'uso generalizzato e indiscriminato dello psicofarmaco al di fuori di un approccio globale che tenga conto della complessità del disturbo mentale e che punti alla individuazione e alla correzione di fattori esistenziali, sociali e psicologici preoccupa gli psichiatri più avvertiti: lo psicofarmaco da solo non risolve infatti i problemi, ma produce ulteriori situazioni di dipendenza e di passività, oltre ad una serie di altri importanti effetti collaterali che vanno attentamente valutati.

Non si discute ovviamente l'utilità di alcuni psicofarmaci in una serie di disturbi psichiatrici gravi, ma il loro uso deve far parte di un progetto terapeutico e riabilitativo complesso e condiviso.

Con particolare vigore è stato inoltre stigmatizzato l'abuso di psicofarmaci nei bambini ("bambino iperattivo", sindromi depressive): l'uso dello psicofarmaco costituisce spesso una facile via di fuga di fronte a problemi che richiederebbero un più serio approfondimento delle cause del disagio.

Longagna Desirée